Conto corrente con la Posta

Mercoledì 26 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . . . . . „ 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno „ 24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

Udine - Anno XX - N. 74

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Telefono.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## IL DIVORZIO
### in due paesi cattolici.

Le assicurazioni che l'on. Zanardelli volle dare alla Camera intorno al divorzio furono un atto di coraggio, che i clericali non tardarono a vituperare col loro linguaggio ingiurioso e provocante.

«Il Vaticano, disse l'on. Zanardelli, rispondendo agli scrupoli religiosi del deputato Gavazzi, non ha iniziato l'agitazione per combattere il divorzio: ha ordinato di iniziarla invece per combattere lo Stato». Indi soggiungeva che il Belgio e la Francia, sebbene paesi cattolici, hanno il divorzio, e non pertanto sono trattati dal Vaticano con tutta la deferenza, e rispettati talmente nelle loro leggi, che il Vaticano esorta belgi e francesi ad obbedirle. Dunque concludeva non è il divorzio che il Vaticano combatte; lo combatterebbe dovunque si trova. Non lo combatte nel Belgio, non lo combatte in Francia, e non lo combatte altrove: e se soltanto in Italia solleva delle agitazioni, ciò vuol dire che non sono rivolte contro il divorzio, ma contro lo Stato.

L'on. Zanardelli evidentemente aveva ragione.

Nel Belgio che pure è un paese ultracattolico, il divorzio fu approvato in base alle ragioni addotte dai giureconsulti Laurent, Arntz, Van der Rest, i quali sostenevano che il divorzio è un diritto perchè è il rimedio di un male:

«La separazione di corpo ammessa dal codice civile è un sacrificio fatto a una credenza. Noi rispettiamo questa credenza, ma contestiamo al legislatore il diritto di elevare una credenza religiosa all'altezza di una legge, cioè di un dogma obbligatorio per tutti i cittadini. Queste sono le idee che non furono mai poste in dubbio nel Belgio, paese eminentemente cattolico.

«In ogni tempo i cattolici belgi hanno visto che il divorzio era una necessità sociale; da vent'anni che noi subiamo il regime clericale, mai alcun membro di questo partito ne ha chiesta la soppressione, e nemmeno lo chiese il Governo cattolico del 1857, ultramontano per eccellenza».

La legge belga ammette tre cause di divorzio:

1. L'adulterio;
2. Gli eccessi, sevizie o ingiurie gravi;
3. La condanna di uno dei coniugi ad una pena infamante.

Si può anche aggiungere come causa di divorzio l'art. 310 del Codice civile belga. L'articolo 310 dice:

«Quando la separazione di corpo, pronunciata per tutt'altra causa che non sia l'adulterio della donna, sarà durata tre anni, il coniuge che era originariamente convenuto in giudizio potrà chiedere il divorzio al Tribunale che l'ammetterà se il coniuge originariamente istante, presente o debitamente citato non consenta immediatamente a far cessare la separazione».

Nel Belgio è l'ufficiale dello stato civile che pronuncia il matrimonio, ed è a lui che incombe la cura di sciogliere in virtù di un giudizio di divorzio del tribunale.

Dalla statistica ufficiale si potrà giudicare che il divorzio è un'istituzione, che nel cattolico Belgio è diventata normale col consenso e coll'approvazione del papa:

| Anno | Popolazione | Matrimoni | Divorzi |
|---|---|---|---|
| 1895 | 6,410,783 | 49,715 | 492 |
| 1896 | 6,495,886 | 52,585 | 548 |
| 1897 | 6,586,593 | 24,198 | 625 |
| 1898 | 6,669,732 | 55,144 | 747 |
| 1899 | 6,744,532 | 55,765 | 563 |

In Francia l'idea del divorzio risale al codice di Napoleone, il quale ammette il principio che il matrimonio è contratto in uno spirito di perpetuità, e che per conseguenza è indissolubile; ma ammette il divorzio come eccezione.

«Deve però la legge — osservava Napoleone al Consiglio di Stato — mantenere l'indissolubilità quando il principio sul quale il matrimonio riposa è in opposizione colla triste realtà? Nessun legislatore, nessuna religione l'ha fatto. Il cattolicismo mantiene, in apparenza, con un rigore intransigente, l'indissolubilità, che per esso è dogma; ma soltanto in apparenza, poichè introduce la separazione dei corpi.

Ora questa istituzione modifica il matrimonio, poichè ne fa cessare l'effetto principale: la vita in comune».

La reazione revocò il divorzio, e non fu ripristinato in Francia che nel 1886, ampliando la legge belga, ed ammettendo che quando la separazione sia durata tre anni, il giudizio possa essere convertito in giudizio di divorzio sulla semplice domanda di uno dei coniugi.

Ebbene, il Belgio è lo Stato che si trova nei migliori rapporti col Vaticano e la Francia è la sua Nazione prediletta, cui accorda il privilegio del protettorato di tutte le missioni cattoliche in tutto il mondo!

Non è dunque una verità che il Vaticano non combatte, in Italia, il divorzio per il divorzio? E se ciò è vero, perchè il divorzio regna a Parigi come a Bruxelles col consenso del sommo pontefice, che dà ad entrambi i governi Belga e francese le prove della massima deferenza, non è vero anche, per conseguenza, che, in Italia il Vaticano prende pretesto dal divorzio per combattere lo Stato? R. F.

### Borciani non va al Quirinale.

*Roma, 25.* — Era stato vociferato che il socialista Borciani, uno dei sorteggiati a far parte della commissione che recherà al re l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, sarebbe andato al Quirinale. Egli interrogato oggi in proposito, ha dichiarato che si asterrà dall'andare in Quirinale.

### Un'enciclica imminente.

*Roma, 25.* — Il papa ha finita una enciclica avente lo *scopo di dimostrare* che la religione soltanto può condurre al progresso sociale dei popoli; si pubblicherà in tre lingue.

### LA MORTE DEL PROF. CARPENÈ.

*Conegliano, 25.* — Ieri è morto l'enologo prof. Carpenè fondatore della celebre casa enologica Carpenè-Malvolti.

### LA SALUTE DI TOLSTOI.

*Pietroburgo, 25.* — Nello stato di Tolstoi è subentrato *un aumento di* forze. Il sonno, l'appetito e lo stato generale dell'infermo sono soddisfacenti.

## DALLA CAPITALE

### Il Re tornerà a Roma prima di Pasqua.

*Roma 25* — *Contrariamente alle* voci corse, il Re ritornerà a Roma giovedì per ricevere i ministri per la consueta relazione e la firma dei decreti.

### Pel successore di Giusso.

*Roma 25* — L'officiosa *Agenzia Italiana* ripete che nulla è ancora deciso relativamente alla nomina del ministro dei lavori pubblici.

Secondo l'*Avanti*, nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe realmente parlato del senatore Balenzano come ministro dei lavori pubblici, ma sarebbe stato scartato in *seguito* al suo voto del 22 giugno contro la politica interna del Gabinetto.

A proposito della candidatura Lacava che perdura, l'*Avanti* scrive: «Crediamo che il Ministero, per tutelare la propria dignità, non vorrà pensare neppure un minuto ad un uomo che fu oppositore l'altro ieri, astenuto ieri e sarà ministeriale domani per la brama di un portafoglio qualunque».

### Un ballo dei Prefetti?

*Roma 25* — Secondo la *Patria* sarebbe imminente un largo movimento nelle Prefetture.

## Una modifica
### alla riscossione delle imposte dirette.

*E' stato distribuito* ai deputati il disegno di legge per modificazioni alla riscossione delle imposte dirette.

Il ministro Carcano, nella relazione che lo precede, osserva che l'esperienza *ha dimostrato* l'opportunità di queste modificazioni. Esse, da una parte, secondo il suo progetto, intendono al sollievo dei contribuenti, e, dall'altra, mirano a chiarire ed esplicare alcune disposizioni della legge attualmente vigente.

Il ministro Carcano fa notare che ora i contratti di esattoria hanno la durata normale di un quinquennio, e gli esattori possono, sotto determinate condizioni, essere confermati di cinque in cinque anni. Egli propone che invece, abbiano la durata di dieci anni e che la conferma sia per un decennio.

Questa riforma, dice, ha lo scopo precipuo di sottrarre gli esattori e i Comuni *all'alea di nuove gare*, a troppo breve scadenza, e quindi di conseguire, nello interesse generale dei contribuenti, migliori condizioni da parte degli assuntori.

Durando, infatti, dieci anni il contratto di appalto di esattoria, i concorrenti possono fare assegnamento su lucri più duraturi, e più certi e sul risparmio delle spese e dei disturbi, ai quali altrimenti sarebbero dovuti andare incontro, dopo alla fine di un quinquennio; principale fra essi quello del pagamento delle tasse ipotecarie, per la *rinnovazione* delle cauzioni, quando, come nella maggior parte dei casi, esse sono costituite con beni stabili.

Conseguenza di questi benefici sarà, pertanto, una riduzione degli aggi, con sollievo dei contribuenti, che sono tenuti a pagarli, e con vantaggio anche del *servizio della riscossione* delle imposte, imperocchè si renderà, per tal modo, più agevole di collocare quelle esattorie che finora rimasero vacanti per non essersi trovato chi volesse assumerle con un corrispettivo, nel limite massimo legale del 6 per cento.

L'on. Carcano avverte poi che a questi non disprezzabili vantaggi si deve aggiungere il risparmio di tempo, di spesa o di lavoro agli uffici governativi e *comunali* per il ripetersi meno frequente degli appalti generali. E conclude:

«Le proposte che presento per quanto possano apparire semplici e modeste, mirano tuttavia ad alleviare in vari modi le condizioni dei contribuenti, sia rendendo loro più facile il pagamento delle imposte, sia procurando di contenere in più stretti limiti gli aggi di riscossione che sono a loro carico. Esse poi hanno anche il vantaggio di rendere sempre più agevole e regolare il funzionamento di uno fra i più importanti servizi pubblici, precisandone e chiarendone i metodi ed i procedimenti».

Nella sua semplicità, è certamente questo un disegno di legge importante, e che merita venir presto alla discussione del Parlamento, acciò il beneficio, che è in esso, abbia presto ad essere cosa di fatto.

*Roma 23* — La Commissione parlamentare che esamina il progetto concernente le modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette, ha approvato la proposta che la durata del servizio delle esattorie si porti da cinque a dieci anni.

### L'AFFARE GRIMM.

*Pietroburgo 25* — *L'affaire* Grimm forma più che mai oggetto di discussione nei circoli militari.

L'arrestato abitava negli ultimi tempi nel palazzo del suo amico generale Puzirewsky, sul *quale* però non potrebbe cadere il minimo sospetto di complicità secondo l'opinione di alti ufficiali.

Il Puzirewsky era uno dei più brillanti ufficiali della Russia, egli seppe cattivarsi l'amicizia non solo di tutti i suoi colleghi, ma perfino del generale *Kuropotkine*, ministro della guerra e dello Czar stesso. Egli è russo, benchè il suo nome lo faccia credere polacco. Il colonnello Grimm vendette anche tutti i piani di difesa lungo il confine della Polonia.

### Spaventosa esplosione. — Un delitto?

*Colonia, 15.* — Sul Rochusberg presso Bingen è saltato in aria un deposito di polvere pirica. L'esplosione ha causato gravi danni e parecchie persone rimasero gravemente ferite. Fra i feriti vi sono due persone che al momento dell'esplosione si trovavano in un canotto sul Reno. I vigneti fino oltre Rudersheim presentano un quadro di terribile devastazione. La quantità della polvere esplosa viene calcolata a 60 quintali. Si crede che la catastrofe sia stata provocata da mano delittuosa.

### NEL SUD-AFRICA.
### Resa in massa??

*Londra 25* — Si ha da Wolvehock (Transvaal): Corre voce che i delegati boeri siano partigiani della resa in massa per terminare la guerra.

*Signorine!* Astenetevi dalle compr*ite* dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

## QUELLI CHE SE NE VANNO

### IL GENERALE GANDOLFI.

Bologna, 24.

*(Nostra corrispondenza).*

Il N. U. comm. Antonio Gandolfi, tenente generale comandante il VI Corpo d'armata e senatore del Regno, è morto ieri l'altro nella sua abitazione nel palazzo Gregorini, via Barberia.

Da circa un mese era ammalato di epatite; spesso era obbligato al letto, ma talvolta però si recava al comando del Corpo d'armata.

*

Il Gandolfi era considerato ormai quale concittadino, e veramente *poteva dirsi bolognese d'elezione*, poichè egli ha sempre desiderato, nella sua brillante carriera militare di trovarsi di stanza qui, dove aveva relazioni di parentela e di amicizia.

Fu a Bologna ufficiale di stato maggiore, e quand'era ancora colonnello scrisse uno studio assai pregevole su «Bologna e l'Appennino nella difesa d'Italia»; indi venne maggior generale, comandò la divisione e infine il corpo d'armata.

Egli *ritornava* sempre volentieri tra gli amici che contava numerosi in tutte le classi. *Qui si trovava* coi vecchi commilitoni nelle battaglie dell'indipendenza, con amici liberali di fede provata, ed amava la conversazione delle persone di ingegno e di coltura essendo egli stesso uomo di mente acuta e colto.

*

Il Gandolfi era nato a Carpi, di nobile famiglia, il 20 febbraio 1835 e si dedicò alla carriera militare nella quale doveva poi raggiungere così eccelso grado. Come colonnello fu capo di stato maggiore del IX corpo d'armata, *poi fu subito promosso a comandante* la brigata «Parma»; quale generale di brigata fu nominato governatore dell'Eritrea dal 1890 al 1892, cioè fino a quando fu mandato a sostituirlo il generale Baratieri.

Fu poi promosso tenente generale l'8 marzo 1894 e fu per qualche tempo a Bologna al comando di questa divisione militare.

Nel 1898 fu nominato comandante il XII corpo d'armata, e con decreto dell'11 luglio 1899 venne trasferito al comando del VI corpo d'armata.

*Il Gandolfi era stato insignito* della medaglia Mauriziana per 10 lustri di servizio militare, della Commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Aveva fatto le campagne del '61, del '66 e del '70, meritandosi la medaglia d'argento al valore. Era pure fregiato della medaglia commemorativa d'Africa, colla fascetta per le campagne 1890 91.

Egli proveniva dalle armi dotte e, oltre ad essere un colto ed intelligente militare, era anche esimio scrittore, che pubblicò diversi pregevolissimi scritti sull'argomento della difesa militare d'Italia, scritti che originarono utili discussioni in proposito.

Il Governo lo sperimentò poi egregiamente in parecchie missioni importanti e non facili. Fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura, mercè i voti degli elettori del collegio di Carpi, collegio da cui ebbe confermato il man-

---

(6) APPENDICE AL *FRIULI*

## Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Fornasotto.

*Ecco alcuni saggi della musa gottardiana ch'io potei avere dalla gentilezza dell'autore.*

### L'amor.

Quei che dixe che Amor xe un fantolin
belo, ben fato, tuto gentilezza,
tuto graziete, tuto bon sestin,
de piaçer vaso e pozzo de dolcezza,

Mar de salute, campo senza fin
de sol, Luxe, *profumo*, contentezza
e dei cuori conforto, don divin;
a caso parla e i dixe una sciochezza. —

Amor luxe del mondo? Oscurità
dove a perdar se va la tramontana;
martirio de ogni cor — vasca de ingani

Campo de spini, vaso invelenà
palmo de peste e rio d'aria malsana:
questo, questo xe amor, mar de malani.

### El cuor.

El cuor xe fato come'na piriota
largo a la boca e che se strenze in fin;
e, a *verigola, el ga po' una scaleta*
dove se trova zente a ogni scalin.

A ogni scalin ghe xe' na camereta,
co pena, ingiostro e carta su'n taolin;
là la zente più bona e benedeta
scrive el so nome sora un bigliettin.

E quasi, tuti quanti sti biglieti
xe memoria de *chi l'à visità*,
i xe stestato de i più dolçi afeti.

In alto i conoscenti, e po' i fradei,
e po la mare, el pare e, in te'l strucà
la femena che se ama e i so putei.

V.

### Ettore Bogno.

Nel presentare a voi un mio collega insegnante nelle scuole comunali di Venezia, non posso fare a meno di dirvi due sole parole sulla vita di questo simpatico figlio della nostra terra veneta.

Le condizioni famigliari avevano impedito ad Ettore Bogno di fare gli studi secondari per conquistarsi un posto onorevole nella società: onde dovette subito fino dai primi anni della giovinezza, *guadagnarsi da vivere*. Si fece fattorino telegrafico: ve lo immaginate voi quel ragazzo serio serio nella montura regia, che corre su e giù pei ponti, varca le strette calli, s'addentra nelle oscure porte e porge il piego quello che porta la gioia, il dolore, la disperazione e le ire?

Cosa doveva sentirsi in petto e nella mente quel vispo fattorino che ad onta della vita pesante, esauriente, alla quale era dannato, coltivava un ideale fulgido e bello: studiare e cantare la sua Venezia nella lingua materna?

Quale esempio di *volere è potere* da additarsi ai giovani nostri, cui le asprezze della vita incutono paura o gli agi e la fortuna seconda invano aspettano il lavoro febbrile, lo studio e la volontà di mostrare sempre più in su, per la gloria della famiglia e della patria!

Ettore Bogno, seppe e volle studiare: fece gli esami di maestro e ottenne il posto nella regina del mare ove per tanti anni aveva corso di su e di giù col berretto di fattorino, sotto il sole cocente e sotto la pioggia dirotta. La sua vita si diede allora al nobile apostolato di preparare le future generazioni d'Italia: apostolato pur troppo ancora mal ricompensato dalla patria che a rilento concede ai figli suoi ciò che loro deve per giustizia.

Dopo la scuola, nella quiete della casa, fra i libri prediletti, Ettore Bogno scrive sotto l'impulso della vena limpida e chiara, e il primo lavoretto che licenzia al pubblico è dedicato ad una gloria del suo popolo, ad una pagina eroica della redenzione d'Italia: a Marghera. Chi non ricorda la difesa strenua di quel forte e la resistenza che la regina dell'Adriatico oppose alle orde austriache?

Chi non ricorda i sacri entusiasmi del 48 quando la patria nostra dalle Alpi al Mare insorse al *grido di fuori lo straniero?*

Oh, bei tempi lontani in cui a morire per la patria

correan le genti a squadre!

Bei tempi del nostro riscatto, segnati da tante pagine gloriose!

I.

Bondì Marghera! Ah dove xe'l bordelo
che cinquant'ani fa te consolava?
Le canonae — come dei toni in cielo —
quei *peti forti che'l morir sfidava?*

Che quiete invece adeso. Ei pastesele
xe abasso, e un contadin, co la so brava
falçe, sega erba e un altro col restelo
le ingruma a muci. Que'l cadon cantava!

Altri tempi, so ben. L'omo de ancuo
combate altre batoste, e l'omo istesso
no xe più quelo: altro ideal xe'l suo.

Un dì la patria gera *tuto: fede*,
sogno, delirio: oltre la patria adesso
un mondo ben più grando el sogna, el vede.

Così canta il poeta passando presso Marghera; ma subito s'arresta al vedere vicino ai bastioni un uomo che riconosciutolo lo chiama.

*E' sior Piero*, un vecchio di quella gloriosa falange che secondo il suo solito, viene a rivedere quei luoghi che tante memorie ridestano in lui.

*(Continua).*

dato anche durante le legislature XIII e XIV; se non che dopo queste, e precisamente nella seduta del 10 febbraio 1881, l'assemblea annullava l'elezione del Gandolfi perchè già completo il numero dei deputati impiegati.

Nelle legislature XV, XVI e successive fino al 1892, sedette il Gandolfi fra i rappresentanti del collegio di Modena.

Militò nelle file del Centro sinistro, attese *sempre* ai lavori parlamentari coll'alacrità conferitagli dalle mansioni militari, e dai colleghi d'ogni parte politica riscosse meritati omaggi di stima e di considerazione.

Parecchie volte intervenne con autorevole ed efficace parola in discussioni, specialmente di carattere militare o riferentisi a cose delle milizie, trattandosi, a cagion d'esempio, di ferrovie strategiche.

Se lo avesse voluto avrebbe potuto più d'una volta essere nominato segretario generale, come allora si chiamava il sotto-segretario di Stato del Ministero della guerra, ma il Gandolfi fu sempre piuttosto schivo d'onori ed estremamente *modesto*.

## A PROPOSITO DI TRIPOLI.

**Una lettera di Ricciotti Garibaldi.**

Il gen. ale Ricciotti Garibaldi ha mandato al sig. Miceli, redattore capo dell'*Italia del Popolo*, la seguente lettera, che ci pare molto interessante:

*Caro Miceli,*

Leggo nell'«Italia del Popolo» del 22 corr. che «si nota inoltre, a proposito della eventuale spedizione a Tripoli, un certo movimento tra gli ufficiali garibaldini che fanno capo al generale Ricciotti Garibaldi».

Vi prego di smentire questa notizia; quantunque creda che qualunque questione di espansione coloniale sarebbe molto meglio affidata al così detto elemento garibaldino che non all'elemento burocratico italiano — perchè nel primo caso vi sarebbe la speranza di qualche risultato benefico, mentre nel secondo non potrebbe finire che in una farsa dannosa e dispendiosa.

Io personalmente credo che sia una necessità assoluta che l'Italia *trovi* — se ancora in tempo — terreni ove piazzare e conservare alla madre patria l'immenso valore emigratorio che l'Italia ogni anno disperde all'estero — tutto a beneficio di altri Stati.

Da studi fatti mi risulta che la Tripolitania e la Cirenaica potrebbero accogliere da otto a dodici milioni dei nostri emigranti senza minimamente danneggiare i diritti acquisiti delle popolazioni ora ivi esistenti.

E non vedo veramente perchè l'Italia non debba approfittare di uno stato di cose simile.

Però sempre a condizione che sia lasciato all'iniziativa privata lo sviluppo di simili imprese coloniali — perchè questa non diventi invece un campo di sfruttamento impiegatizio a profitto di tutti i congiunti dei cuochi e sguatteri delle classi dirigenti.

Vostro

*Ricciotti Garibaldi.*

## Fra un deputato italiano ed il presidente dei Ministri austriaci.

**Abbiamo da Trieste, 24:**

Il giorno della chiusura dell'ultima sessione parlamentare austriaca, il presidente dei ministri Hoerber, incontratosi col deputato Hortis, gli stese la mano affabilmente dicendogli:

— E' ancora arrabbiato *con me?*

Hortis rispose: — Avrei una ragione per non esserlo più? Lo stato d'assedio a Trieste è forse stato levato?

— Eh, caro mio; ci sono molte circostanze che sforzano a mantenerlo.

— Quali?

— Ci sono piovute una quantità di denuncie di complotti...

— Fantastici.

— Sono cose che succedono.... in commercio.

— Ma anche dalla vostra Italia (ed il Koerber sottolineò il «vostra») ci piovono denuncie. Per esempio il Prefetto di Padova...

— E' matto anche lui.

— Ad ogni modo ella comprende la grande responsabilità che ci incombe in questi momenti.

— Ma anche lei, eccellenza, deve convenire di essere stato pessimamente informato e servito dalle autorità di Trieste.

Il dott. Koerber prese ambedue le mani dell'on. Hortis e se ne andò dicendo.

— Via, non discorriamone.

## Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Giovanni.

Effemeride storica. — *26 marzo 1797.* — La chiesa di S. Giovanni e S. Rocco in Spilimbergo vengono rese ospedali militari per i feriti. (Degani "Note di cronaca„ del 1797 al 1805).

## Interessi e cronache provinciali

**Cividale,** 25 — **Funerali imponenti.** — Alle 2.30 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto Moro Biagio, principale industriale della nostra città, e *riuscirono imponentissimi.* Il corteo si mosse dalla splendida dimora dell'estinto nel modo seguente:

Le sette croci delle parrocchie: la croce speciale dell'accompagnamento funebre, con ai lati i reggitori dei veli bianco-neri; corone portate a mano; la confraternita delle Cappe rosse; il clero; *il* carro di *seconda* classe, voluto dal defunto; i parenti; gli amici; innumerevoli portatori di torci: un accompagnamento che non si ricorda l'eguale.

Il carro era letteralmente coperto di splendide corone di fiori freschi e di quelle artificiali.

Notammo quella della famiglia, quella della nipotina Linda, quella dell'amico Pinni Girolamo, del genero Cossutti, della nuora Tonini Maria ved. Moro, del nipote Moro Ato, della famiglia Piccoli, della famiglia Angeli Giov. Batt. della Banca cooperativa ed altre ancora che non potemmo rilevare per la grande ressa.

Ovunque *passò* il mesto corteo faceva ala il popolo.

Giunto in Chiasa e riordinatosi, passando per la contrada Ristori e borgo S. Pietro, arrivò alle porte, ove il Sindaco cav. Ruggero Morgante, con nobili sentite parole diede l'estremo saluto all'operoso, al galantuomo, all'amato concittadino.

*E noi pure, colla sincerità dell'anima,* accompagnamo reverenti nell'eterno viaggio questo modello di padre, ed ai figli esterniamo le nostre profonde condoglianze.

*

I figli adempirono prontamente alle volontà del defunto elargendo anche per beneficenza lire 100 alla Congregazione di carità, lire 50 ai poveri della parrocchia di S. Silvestro, ed altre di immediata erogazione.

**Comeglians,** 24 — *Cose comunali.* — *Progresso!...* esso ora vuole farsi strada dovunque, vuole penetrare fino nei più remoti paesi dell'alta Carnia, rendendone vittima lo stesso paesello di Fusiis, il quale ora spingesi audacemente nelle sue vie.

Il detto paese in questi giorni ha voluto in piena regola sistemare la sua Amministrazione *avvolta, come ne riferivano* i suoi principali membri, nella completa oscurità delle cose. Ha fatto porre in chiaro gli affari poco lucidi, anzi imbrogliatissimi, (sempre a detta dei primi) di cui n'era ripiena, e con rogiti dott. Zanolli, notaio di Comeglians, ivi fatto appositamente venire, ha compilato un magnifico Statuto, in cui si *conferiscono delle non meritate cariche,* e vi si rivela la suprema dabbenaggine del paese.

Inoltre a ciò venne scacciato il sig. Di Piazza Giovanni da suo amministratore, il quale copriva tale carica fino da tempo antico, buono non meno che onesto uomo che pure è sindaco del *Comune. Questo fatto, vano è il dire,* è bastante a dimostrare la perfidia di taluno, ed il mal operato insieme di quei capi famiglia.

Di ciò tralascio di parlarne, e mi limiterò a questo soltanto; e cioè a far osservare a quei signori che dopo le enormi spese relativamente fatte allo scopo di costituire e legalizzare simili Amministrazioni, con a capo di tali presidenti, non produranno il minimo vantaggio alla frazione; in suo luogo, siffatta innovazione, apportatrice di *discordie e causa di formazione di partiti;* che se degli abusi ve n'erano prima, dopo ve ne saranno di maggiori, e che gli affari più chiari, ora si faranno apparire intricatissimi.

*E. Mados.*

**Palmanova,** 25 — **Elezioni della Società operaia.** — Le elezioni generali alla Società operaia di M. S. domenica andarono deserte. Su 211 soci elettori soli 59 votarono.

Le seconde elezioni avranno luogo domenica 6 aprile p. v.

**Club ciclistico.** — L'assemblea di questo fiorente Sodalizio è convocata per mercoledì 26 per trattare il seguente *ordine del giorno:*

1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo, gestione 1901;
2. Nomina delle cariche: Presidenza, Consiglio e Revisori dei Conti, gestione 1902;
3. Progetto preventivo di corse per l'anno corrente;
4. Comunicazioni eventuali della Presidenza.

**Pordenone,** 25 — **L'untorello che stride.** — *(m.)* Un tale, che conosce a memoria solo un ristretto numero di vocaboli laudativi per i preti e per i moderati, o di epiteti offensivi per i popolari, scrive sulla *Patria,* forse ancora sotto l'impressione annebbiante del *champagne* bevuto a un banchetto di nostra conoscenza: quel tale, per ismentire la nostra affermazione che la vittoria del Marcolini alla Società operaia, è *una vittoria di Pirro, tira fuori....:* il banchetto che i compari hanno fatto imbandire!

Alle ragioni, per cui, come noi lo siamo, la maggioranza dei soci diventerà in breve contraria al Marcolini; a tali ragioni, bisogna rispondere con altrettanti fatti, ma siano fatti seri, non ciancie, caro signore.

**Ringraziamento.** La famiglia *Faelli* si sente il dovere di rendere pubblica attestazione di riconoscenza al distinto medico dott. *Gino Zanardini,* il quale, nella malattia crudele che le rapì il suo amato *Giuseppe,* ebbe a prestargli le più amorevoli, premurose ed intelligenti cure.

*Arba di Maniago, 24 marzo 1902.*

# UDINE

## Sul riposo festivo.

**Il nostro "Referendum„.**

Pubblichiamo oggi anche questa lettera che ieri, per insufficenza di spazio non abbiamo potuto pubblicare:

«Chiunque abbia assistito alle polemiche ed ai dibattiti riguardanti il Riposo Festivo, non può rimanere spettatore impassibile, non può non sentirsi commosso di fronte all'onesto scopo per il conseguimento del quale onestamente combatte un nobile sodalizio.

«Il momento attuale delle condizioni, le trattative fallite per l'incoerenza di pochi ritrosi, destano una penosa impressione in ogni animo capace di nobili sentimenti. Sembrerebbe quasi un'ironia, il pensare che qui a Udine, nella nostra città che gode fama di civile ed educata, si *trovino degli individui riottosi* che non vogliono dare ascolto alla voce del cuore.

«Mentre a me nel mio modo di pensare, *sembrerebbe che quei pochi* i quali non aderirono per salvaguardare i propri interessi, nulla avrebbero a soffrire, beninteso nel caso che in tutti si manifestasse il medesimo pensiero dell'accordo.

«Giunga dunque una parola di biasimo a coloro che ignobilmente tentano ostacolare il cammino della civiltà, da chi non è animato d'alcuno spirito di parte, ma è soltanto affascinato dalla causa nobile e sacrosanta».

*Nègus.*

.... senza dubbio la posizione in cui oggi gli agenti si trovano di fronte ai negozianti oppositori è difficile e scabrosa; *non è lo stesso della posizione* in cui gli agenti si trovavano di fronte alla gente assennata: questa almeno sa calcolare tutta la forza che deriva *dalla bontà della causa che si sostiene.*

Difficile è perciò anche il dare un consiglio agli agenti sul contegno che devono tenere; però non occorre essere molto ragionevoli per consigliarli ad essere prudenti, corretti ma a non dimenticare mai, viceversa, i loro diritti e, quello che più importa, la loro dignità.

Ed è raccomandando ciò appunto, che noi — consci perfettamente della gravità del momento — preghiamo gli agenti a partecipare all'assemblea dell'*Unione Agenti* che avrà luogo questa sera: pensino che l'assenza di pochi soci potrebbe far trionfare la tattica che *oggi* sarebbe — *forse* — intempestiva e di danno alla causa buona.

L'E.

*Un passo avanti ed uno indietro.*

Nel mentre trovo giusto e convengo che i negozianti, padroni e dipendenti, facciano, come tutte le altre classi lavoratrici, un po' di riposo, *non posso* ammettere che, coll'odierno progresso, si chiudano i negozi in quei giorni che dalle leggi dello Stato non sono riconosciuti *festivi.*

Mi pare che così, sia un tornare indietro, facendo il giuoco pei preti.

*Un progressista.*

Ieri l'egregio Sindaco che ebbe già tanta parte nella prima fase concorde pel raggiungimento del riposo festivo, vista *la nuova agitazione* provocata dal contegno di pochi, interpose i suoi autorevoli uffici per raggiungere il desiderato componimento senza maggiori guai. E si accordò pertanto con uno tra i più stimati negozianti della città, ed oggi con questo mezzo verranno esperite le pratiche relative verso coloro che mancarono ai patti.

Speriamo nel lieto successo di un tale intervento, o che alla città possa quindi essere risparmiato il turbamento d'uno sciopero generale.

## Il convegno dei proprietari.

Alle ore *9.30 circa di questa mattina* s'è inaugurato l'annunciato convegno dei proprietarii del Friuli.

Presenziano molti proprietarii di città e del di fuori: consiglieri e soci dell'Associazione Agraria Friulana, il sen. Pecile, l'on. Girardini, il co. di Trento, il co. Corinaldi, il prof. Lazzari, gl'alunni della scuola agraria di Pozzuolo, parecchi studenti dell'Istituto Tecnico, ed è rappresentata tutta la stampa locale.

Presiede l'egregio prof. Domenico Pecile, benemerito presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il quale con nobili parole ispirate ad elevati sensi moderni, tratta della crisi agraria, *degli attuali rapporti fra proprietà e* lavoro, dice dei rimedii urgenti e spiega gli scopi del presente Congresso.

E' assai applaudito.

Poi l'egregio ing. L. De Toni, consigliere dell'A. A. F. incomincia a svolgere il tema: *Quali le esigenze della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda.* Segue il dott. A. F. Lannino della r. scuola di Conegliano col tema: *Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni filoseriche in Provincia.*

Nel *pomeriggio alle ore 14:*

«Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie ecc.). — (dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

«I contratti agrari in Friuli — ciò che sono o ciò che dovrebbero essere — (Avv. Pietro Capellani, vice presidente dell'Associazione agraria friulana).

Domani, *giovedì* 27, ore 9 e mezza.

«Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia». (Ing. E. Morandi, della Federazione dei Consorzi agrari in Piacenza).

«Come e dove fare della piscicoltura». (Dott. prof. D. Levi-Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

*Ore 14: «I nuovi criteri di giudizio del bestiame»* — il Baden — come imitarlo. — (Dott. Ezio [illegible]archi, prof. alla r Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

«La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale». — (Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento).

## La conferenza di Silvio Cattaneo.

Veniente da Treviso dove avea tenuto una conferenza agli operai muratori di quella città, Silvio Cattaneo alle ore 16 fece al Nazionale la sua conferenza che durò pochi minuti meno *di due ore dinanzi ad un pubblico di* circa 500 persone, in maggioranza operai muratori.

Il tema, com'è noto, *organizzazione economica.*

Il Cattaneo, portato il saluto dei compagni ai compagni, dimostrò che l'organizzazione deve conquistare a mano a mano sempre maggiori vantaggi per chi lavora. Con forma semplice, ma briosa ed efficace, fece una breve sintesi del movimento italiano dei muratori, citando gli scioperi disciplinati e vittoriosi di Torino e di Milano.

Notò l'inerzia dei lavoratori della regione veneta che sono alla coda del movimento operaio italiano.

Spiegò gli scopi della federazione delle arti edilizie ed i vantaggi che offre agli operai organizzati, proponendosi *di ottenere, in breve, unità di orario* e di tariffa pei muratori italiani.

Invitò gli operai muratori a rimodernare quella decrepita Società mutua muratori che esiste nella nostra città eliminando i capo-mastri che hanno interessi opposti a quelli degli operai e a formare accanto ad essa una cooperativa muratori per assumere direttamente i lavori.

Il Cattaneo si dimostrò oratore popolare, pratico ed efficace, spoglio di qualsiasi fronzolo e di qualsiasi posa accademica, badante unicamente alla sostanza delle cose.

Siamo certi che la sua parola, così materiata di cose, non resterà infruttifera ed è *quello che anche noi auguriamo,* cioè di vedere in breve tutti gli operai dell'arte muraria della nostra città e dintorni fortemente organizzati, *marcianti alla conquista dei loro diritti.*

**La prima grandine.** Siamo in primavera! Se non ce ne avverte il termometro, se non ce lo dice il sole cui manca la forza di far sbocciare le gemme, ce l'ha però ieri annunciato una grandinatina di passaggio.

Meno male che non avrà danneggiato manco le fogliolino dell'insalata!

## La Camera del Lavoro.

**Elezioni.** — Ieri verso le 17 terminarono le votazioni e *verso le 21 lo* spoglio delle schede.

Votarono in tutto elettori 422, numero che superò ogni previsione.

*Ecco il risultato delle elezioni:*

| | | |
|---|---|---|
| 1. Murero dott. Giuseppe | voti | 417 |
| 2. Vendruscolo Arturo | » | 417 |
| 3. Feruglio Costantino | » | 416 |
| 4. Bosetti Arturo | » | 415 |
| 5. Liesch Ernesto | » | 415 |
| 6. Meldini Querino | » | 414 |
| 7. Tami Augusto | » | 414 |
| 8. Biondini Edoardo | » | 414 |
| 9. Michelazzi Giovanni | » | 413 |
| 10 Comar Giacomo | » | 413 |
| 11. Bruni Enrico | » | 409 |
| 12. Bragatto Giuseppe | » | 364 |

*Dopo gli eletti ottenne maggior numero di voti il signor*

Madrassi Giacomo voti 60

ed altri con minor numero di voti.

Ora attendiamo che questa importante Istituzione compia l'opera sua.

**Laureati.** Nella sessione straordinaria di esami che ebbe luogo in questi giorni all'Università di Padova si laurearono i seguenti studenti della nostra provincia: In legge: Michele Marone da Parona; in medicina: Avena Azzurro da Pontebba.

**Nel mondo giudiziario.** Del Lenno è nominato notaio a Tolmezzo; Campeis è nominato notaio a Udine.

**Casse postali di risparmio.** Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1901:

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. 4,266,149 |
| Idem emessi nel mese di dicembre | » 37,843 |
| | N. 4,303,992 |
| Id. estinti nel mese stesso | » 9,355 |
| Rimanenza | N. 4,294,637 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. 678,828,366.42 |
| Depositi del mese di dicembre | » 315,112.27 |
| | L. 378,513,254.15 |
| Rimb. del mese stesso | » 298,536.14 |
| Rimanenza | L. 678,214,718.01 |

**Arruolamento di guardie di città.** E' aperto un arruolamento nel corpo delle guardie di città.

Possono concorrervi i militari sotto le armi e tutti i cittadini che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva, esclusi coloro che fossero stati condannati a pena superiore agli arresti per 5 giorni od all'ammenda di lire 50, o che fossero stati puniti per gravi infrazioni *alla disciplina durante il servizio militare.*

La domanda d'ammissione, accompagnata dal certificato di cittadinanza italiana, *di nascita, di congedo militare, ecc.* devono rivolgersi in prefettura, dove si daranno anche gli schiarimenti necessari.

Gli aspiranti idonei saranno nominati allievi guardie e contrarranno la ferma per anni cinque.

**I pacchi postali e la Pasqua.** La direzione delle poste comunica:

«Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste di Pasqua avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga *indistribuito o debba essere posto in vendita.*

Converrà inoltre che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi col capo dell'ufficio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni.»

**Il quarto cambio decennale.** Con la data del 31 marzo cessa ogni ingerenza della Banca d'Italia nelle operazioni del quarto cambio decennale dei titoli di rendita al 5 e al 3 per cento.

Dal primo aprile le domande per il cambio di detti titoli, secondo le disposizioni del Ministero del tesoro, dovranno essere presentate:

alla Direzione generale del Debito Pubblico in Roma;

alle Intendenze di finanza nelle altre città.

La Banca d'Italia, fino al 30 aprile p. v., *continuerà eseguire la consegna* gna ai portatori delle cartelle in cambio di quelle vecchie, ritirate fino al 31 marzo.

*Dal primo maggio in poi gli interessati dovranno rivolgersi alle Intendenze* di finanza.

**Associazione Magistrale Friulana.** Convocazione dell'Assemblea Costituente. *In seguito al parere espresso dalle Sezioni,* su domanda del Consiglio provinciale, i soci della Magistrale Friulana sono convocati in Assemblea Costituente il giorno *1. aprile p. v. alle ore 10 e mezzo* nella sala maggiore di questo R. Istituto Tecnico — gentilmente concessa — per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza;
2. Proposte di modificazioni allo Statuto, *presentate dalla Sezione di Sacile*, ed altre eventuali.

**L'accertamento delle imperfezioni che esonerano dal servizio militare.** Venne modificato l'elenco delle infermità ed imperfezioni che possono esonerare dall'obbligo del servizio militare di marina.

D'ora innanzi dovrà essere accertato in modo assoluto il grado di debolezza e di robustezza dell'individuo colpito dalla leva. Per completare l'esame generale devono poi constatarsi l'ampiezza di 80 centimetri al minimo e m. 1.55 come minimo di statura; dovrà pure accertarsi l'integrità dell'*organismo dell'udito. Questo accertamento* dovrà farsi mediante esperimenti pei quali occorra almeno il limite minimo della facoltà uditiva.

L'esperimento dovrà farsi con delle segnalazioni acustiche, che sulle navi hanno importanza grandissima e che possono sfuggire ad un orecchio, il quale non sia stato educato ad avvertire il minimo rumore.

**Il Sotto Comitato Prov. dei Veterani 1848-49** ha diretto all'on. dott. Corradino Angelini distinto medico-chirurgo la seguente lettera:

La partecipazione della morte del cav. *Giovanni Angelini* ha profondamente commosso il cuore del Sodalizio, ed Ella, di Lui Figlio ben degno, ha voluto in onore della sua memoria, con l'elargizione di lire 100 beneficare i Veterani bisognosi.

Nel mentre La si ringrazia sentitamente del munifico dono, si compiaccia pur anco di accettare le proteste di gratitudine dei beneficati.

**Due prepotenti.** Ieri notte due operai dello stabilimento di tessitura Barbieri-Leskovick che erano stati licenziati qualche giorno avanti, si recarono nei pressi dello stabilimento col proposito di dimostrare violentemente il loro malanimo. Intrapresero dapprima a suonare la campanella; poi scagliarono dei sassi contro le finestre dell'of*ficina che erano illuminate poichè nel*l'interno si attendeva al lavoro notturno. E parecchi vetri andarono in frantumi. Il capo operaio Luigi Ros accorse insieme al portinaio per dare una lezione ai prepotenti; ma uno di questi riuscì a fuggire, e l'altro lasciò andare al Ros un pugno nel petto. Ne seguì pertanto una colluttazione, finita però colla meglio da parte del Ros che riuscì ad agguantare quel violento e a tradurlo nell'interno dell'opificio.

Egli è tal Giuseppe Bianchi d'anni 40. Ed ieri fu tratto in arresto.

**Per la nuova moneta di nichel.** Pel 30 aprile è indetta presso il Ministero del Tesoro una licitazione *privata per la fornitura del primo lotto* di tondelli di nichelio puro, in numero di 24 milioni di pezzi, corrispondenti al peso di 96 tonnellate.

**Le parole d'un esaltato.** *A ri*chiesta dell'osto Danelutti G. B. di via Aquileia, e del tenente degli alpini sig. Gregori Guglielmo, fu arrestato certo Bozzo Pietro di G. B., d'anni 39, bracciante, da S. Maria la Longa, perchè poco prima in detto esercizio aveva diretto, ad un ritratto di S. M. il Re le seguenti parole:

*Quel vigliacco là m'ha tenuto sotto le armi e non m'ha dato un soldo, fra poco dovrà morire anche lui e se posso voglio fargliela io* — tali espressioni venivano accompagnate con gesti: agli agenti che lo accompagnavano in caserma, lungo la via, diceva: Umberto era un buon uomo, ma suo *figlio....?*

Il Bozzo aveva indosso una discreta sbornia.

**I giuochi proibiti.** Nell'esercizio suddetto *venne pure dichiarato* in contravvenzione certo Menegazzo Giacomo perchè sorpreso a giuocare alla riffa.

**Questuanti e petulanti.** Alle ore 10 di ieri vennero arrestati certi Croatti Giovanni fu Antonio, d'anni 44, da Remanzacco, e il di lui figlio Bettino d'anni 10, perchè sorpresi sul viale della stazione che questuavano con petulanza.

**Un ferito.** All'Ospitale venne ieri ricoverato certo Luc Agostino fu Lino, d'anni 63, contadino, di Lestizza, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 12.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** La Direzione della Tramvia *a vapore si pregia portare a conoscenza* del pubblico che nei giorni 30 e 31, nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i *treni speciali festivi*:

Partenza da Udine P. G. ore 20.10, arrivo a S. Daniele 21.35, partenza da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.35.

— Col 1. aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

**D'affittare fuori porta Venezia** I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale *Venezia.*

**La cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro *tonico - digestivo - ricostituente.*

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

**Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine** N. 74 del 15 marzo 1902 contiene:

*Alle ore 10 ant. dell'8 aprile p. v.* dinanzi al Ministero dei L. P. e al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti al Prefetto, si addiverrà all'incanto per lo appalto e deliberamento definitivo delle *opere e provviste occorrenti per la manutenzione* del 1° tronco di strada nazionale Carnica n. 1.

L'asta avrà luogo, a termini dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori del rialzo dell'argine sinistro del Cavrato da m. 60 dopo il cippo num. 2 al suo termine si invitano i creditori verso l'appaltatore, presentare le opposizioni a questa Prefettura entro 15 giorni, con avvertenza che, in sede amministrativa, non si avrà alcun riguardo a quelle che venissero prodotte dopo il termine predetto.

— Il cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto che Svander Domenica di Giuseppe ved. Di Qual di Valpicetto (Rigolato) per conto ed *interesse dei minori figli Di Qual* Luigi, Umberto, Marianna, Sebastiano e Clelia, chiamata Tonino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del padre loro Di Qual Antonio fu Giovanni morto, senza testamento, in *Valpicetto nel 12 dicembre 1898.*

— Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto che Lena Anna fu Francesco ved. Peressone di Fusea (Tolmezzo) per conto ed interesse del minore figlio Peressone Leonardo fu Leonardo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del padre Peresson Leonardo di Giovanni, morto, senza testamento in Regensburg (Baviera) nell'8 agosto 1900.

— Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto che l'eredità abbandonata da Pellegrino *Pietro fu Giacomo, morto in Rigolato* nel 14 dicembre 1900, venne accettata col beneficio dell'inventario da Pellegrino Caterina di Gio. Antonio ved. Pellerino, per conto ed interesse dei minori figli Pellegrino Anna, Agata, Francesco, Umberto, Caterina, e *Silvio fu Pietro di* Rigolato.

— Il Municipio di Palazzolo dello Stella, avvisa che, in relazione a delibera consigliare 22 febbraio 1902, nel giorno di lunedì 31 marzo 1902 alle ore 15 ant. in quel Municipio si procederà all'asta per l'appalto dei lavori di parziale sistemazione ai fondi ex comunali denominate « Valderie ».

— Il Tribunale di Udine con decreto 4 dicembre 1901 affisso all'ultima residenza dell'assente il 15 gennaio 1902 ordinava che fossero assunte informazioni sul conto di Ferro Angelo di Giuseppe di Remanzacco e ciò per la dichiarazione d'assenza del medesimo.

— Alle ore 10 ant. del giorno 5 aprile 1902, *avrà luogo nell'ufficio d'amministrazione dell'A*silo Infantile Franco Cecchini avanti il presidente, o chi per esso, un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un edificio ad uso Asilo Infantile, in base al progetto 10 novembre 1901 *dell'ing. Corrado* Rossi di Milano, pel complessivo importo, soggetto a ribasso d'asta di lire 33748,59.

L'asta seguirà a termini dell'art. 86 del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 mediante l'estinzione delle candele.

— Il Comune di Amaro avvisa che in base alla delibera consigliare 19 gennaio 1902 nel corr. mese alle ore 10, sotto la presidenza del Prosindaco o chi per esso, avrà luogo nell'ufficio municipale esperimento d'asta per l'appalto di *fognatura* di un tronco della strada nazionale nella traversa dell'abitato di Amaro sul dato di l. 1857 giusta progetto ing. Calligaris del 6 dicembre 1898 approvato debitamente.

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marchesotti Luigi; Commessatti Giacomo lire 1, Malagnini Giacomo 1.

*Colombatti Marco*: Franceschinis Pietro lire 1, Italia Perosa Franceschini 1, Turchetti avvocato Carlo 1.

Bortoluzzi Francesco; Lizzi Innocente lire 1.

Ianis dott. Francesco di Tricesimo: Ferrucci Giacomo lire 1.

Ermacora Margherita: Lupieri Pietro lire 1.

Antonietta co. Orgnani-Lovaria: dott. Alberto Carnelutti lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Costantino Dianan: Masciadri Stefano lire 2.

Luigi de Gleria: Orazio de Belgrado lire 1, cav. Enrico del Fabro 1, Petracco Luigi 1, Romano Antonini 2.

Martini Vittorio: Lucich Pietro lire 1.

Masaglio-Chittaro Anna: Radina Giuseppe lire 1.

Pletra cav. Andrea: De Sabbata Gino lire 1.

Farra Federico: Romanelli cav. Francesco lire 2, Berlinghieri co. Armando 1, Turchetti dott. Carlo 2.

Fabris Giovanni: Romanelli cav. Francesco lire 2, G. Ferrante 1, Silvio Cescutti 1.

Tedeschi Ferdinando: Turchetti dott. Carlo lire 2.

Anna Dorta: Masciadri Stefano lire 2, Cappellari Vittorio 1, Cescutti Silvio 1, Cescutti Antonio 1, Rippa Gerardo 1.

## Teatri ed Arte.

**Teatro Minerva.**

Ieri sera un pubblico numeroso al Teatro Minerva aveva invaso palchi, loggione, gallerie e platea: una pienona. E ben lo meritavano e la serietà del dramma e la valentia della compagnia Salvini. Applausi e battimani continui e alla fine d'ogni atto innumerevoli chiamate.

— Questa sera: la *Frustata* (Le Coup de Fouet), commedia in tre atti di Hennequin replicata per molte sere nei principali teatri d'Italia con l'inarrivabile Brunorini in *capite.*

La commedia è di genere allegro: possono però parteciparvi benissimo anche le signorine.

— *Domani poi ultima definitiva re*cita e serata in onore del cav. Salvini. Verrà rappresentata la tragedia di V. Alfieri *Oreste* e la commedia brillantissima *scritta dal bravo Brunorini: A*spetto *la sposa, Nuovissima* e che ottenne dovunque i più clamorosi successi.

Dobbiamo poi tributare una lode all'impresa la quale, benchè le spese siano fortissime, pure, grata alla colta cittadinanza udinese — e questa veramente se lo merita — ha voluto lasciare inalterati i prezzi.

**Le prove dell'operetta « Madre mia! »**

Le prove dell'operetta *Madre mia!* del maestro Domenico Montico continuano alacremente. Ora, essendo il Teatro Minerva occupato dalla compagnia Salvini, le prove si fanno al Sociale, e procedono ottimamente La *première* resta quindi fissato pel giorno di Pasqua al Minerva.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 26 marzo 1902.

| Rendita. | marz.25 | marz.26 |
|---|---|---|
| Italia 5 % contanti | 102.50 | 102.50 |
| » 5 % fine mese | 102.50 | 102.60 |
| » 4 ½ » | 110.50 | 110 60 |
| Exterieure 4 % oro | 79.20 | 79.20 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovia Meridionali | 331.— | 331.— |
| » 3 % Italiane | 336.— | 336.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4½ % | 518.— | 518.— |
| » Banco di Napoli 3½ % | 440 — | 440.— |
| Fondiar.Cas. a Risp. Milano 5 % | 518.50 | 518.50 |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 894.— | 894.— |
| » di Udine | 148.— | 148.— |
| » Popolare Friulana | 142.— | 142.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonificio Udinese | 1260.— | 1260.— |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 100.— | 100.— |
| Società Tramvia di Udine | 73 — | 70.— |
| » Ferr. Merid. | 646.— | 648.— |
| » Ferr. Medit. | 455.— | 455.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia ... cheques | 102 30 | 102.30 |
| Germania » | 125.60 | 125.60 |
| Londra » | 25.76 | 25.73 |
| Austria - Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 20.44 | 20.44 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi | 100 35 | 100.35 |
| Cambio ufficiale | 102.29 | 102.29 |

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*











**Orario ferroviario.**
(Vedi in quarta pagina).

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**

## TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

# MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

**GRANDE DEPOSITO CARTE**

*fine ed ordinarie, a macchina ed a mano*

da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere**

economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

NOVITÀ PER TUTTI




Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Sicellina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 la bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Insuperabile!**




**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

**Si vende in tutto il mondo.**

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

*In fede*

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

# Tintura Egiziana Istantanea

## per dare ai capelli e alla barba

## IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

*Scatola grande L.* **4** - *Piccola L.* **2.50**. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « *Friuli* » Via della Prefettura n. 6.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.30 | 7.32 |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| UDINE | S. GIORGIO | VENEZIA | VENEZIA | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.47 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.5 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| UDINE | S. GIORGIO | TRIESTE | TRIESTE | S. GIORGIO | UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10.12 |
| M. 13.15 | O. 14.15 | 19.46 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.23 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A | Partenze DA | Arrivi A UDINE | |
|---|---|---|---|---|---|
| R. A. | S. T. | S. DANIELE | S. DANIELE | S. T. | R. A. |
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.40 | 17.45 | 19.05 | 17.30 | 18.45 | —.— |

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque, è

# l'Acqua della Corona




preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

## POTENTE RISTORATORE

**dei capelli e della barba**

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

# [VE]RA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è divenuto ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



# LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia** dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

**Preparata dalla Premiata Profumeria**

## ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

**N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825**



**L**'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

**U**niversalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

**N**essun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

**I**n tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

**C**on sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

**A**bbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

**LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA**

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno e nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

*Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.*

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco